

Vita
di
GALILEO

di Bertolt Brecht

(riduzione ed elaborazione di Pietro Gavagnin)

Scena zero

8D - Matteo - Mamma mia! ma che asciutto, che arsura è questa? So che non vuol piovere, io! addio acqua. O non dicono che a Venezia, a un po' per volta, son secche le lagune? S'ha un bell'aspettare che nascano i frumenti.

7D - Natale - Oh, ben trovato, Matteo! Di che tu discorri?

8D - Matteo - Benvenuto, Natale! Ma, caro fratello, non lo so nemmeno io. M'andavo lambiccando il cervello perché non piove. O a te, che te ne pare di questi tempi?

7D - Na - Io credo che se séguita così, davvero ci s'avvicina al finimondo. I prati son tutti bruciati, le campagne secche com'un osso, tanto che a lungo andare, noi e il bestiame non possiamo cavarcela che malamente.

8D - Ma - Da che tu credi mo', che proceda quest'asciuttore, eh?

7D - Na - O che non hai visto quella stella che risplendeva la sera, tre mesi fa, che pareva un occhio di civetta? E così adesso la si vede la mattina, quando si va a potare le viti, che la fa uno splendore bellissimo. Non te n'accorgi tu che l'è venuta di fresco? e che non s'era mai più vista prima d'adesso? L'è proprio lei la cagione di queste meraviglie e di questi seccori, secondo che dice un dottore di Padova.

8D - Ma - Chi diamine gli ha detto che questa stella nuova sia una stella stessa? Ella è bensì uno splendore, ma non una stella.

7D - Na - Ma che è ella dunque?

8D - Ma - Che so io? Basta che la non è una stella propriamente.

7D - Na - Egli dice che se questa stella fosse in Cielo, tutta la filosofia naturale sarebbe una baia.

8D - Ma - Canchero, l'ha avuto torto questa stella a rovinare così la filosofia di costoro. S'io fossi in loro, i' la farei citare davanti al Potestà, la farei, e le darei una bella querela di turbato possesso, perché l'è cagione che il Cielo non si muove; Ma lasciamola la stella ai suoi cancarelli, addio dunque.

7D - Na - Addio.

Buio. Sullo sfondo viene proiettata una **LUNA PIENA**

Incipit (*voce registrata*)

Voce - A volte penso che mi lascerei rinchiudere in una prigione dieci tese sotterra, dove non penetrasse un filo di luce, purché in cambio potessi scoprire di che cosa la luce è fatta. E il peggio è che, tutto quello che scopro, devo gridarlo intorno: come un amante, come un ubriaco. E' un vizio maledetto, mi trascinerà alla rovina. Quanto potrò resistere a parlare solo coi muri?

Prologo *Tamburo da fuori. Entra con il tamburo a tracolla il cantastorie con un corteo di giullari che ridono e sghignazzano, ballando.*

(3 Uomini 4 Donne)

ENTRANDO DALLA PLATEA

1U - Cantastorie - (*picchiando il tamburo*) Rispettabili cittadini, signore e signori! In attesa del grande corteo mascherato, vi presentiamo una nuovissima canzone che si canta in tutta l'Italia superiore e che a prezzo di ingenti spese abbiamo potuto importare in questa terra. Titolo: le tremende teorie ed opinioni del signor Galileo Galilei, fdisico di corte, ovverossia anticipazioni sull'età futura.

2D - Lo dice il primo libro della genesi:

1D - quando Domineddio fece il creato
creò prima la terra e dopo il sole
e al sole comandò: "Girale intorno!"

2U - E da quel giorno tutto ciò che vive
quaggiù deve girare in girotondo.

2D - Intorno al Papa i cardinali

3D - e intorno ai cardinali i vescovi

1D - e intorno ai vescovi gli abati

3U - e poi vengono i nobili.

2U - E intorno a questi gli artigiani

4D - e intorno agli artigiani i servi

3D - e intorno ai servi i cani, i polli e i mendicanti.

1U - Cantastorie - E questo, buona gente, è il grande ordinamento,

Tutti - ordo ordinum,

1U - Cantastorie - come dicono i signori teologi,

Tutti - regula aeternis

1U - Cantastorie - ossia la regola delle regole; ma, dopo, cari amici, che cosa avvenne?

3U - Il saggio Galileo
diede un'occhiata al cielo
e disse: "Nella Genesi
non c'è nulla di vero!"

1U - Cantastorie - Bel coraggio! Non è cosa da poco:

4D - oggi queste eresie
si diffondono come malattie.

2D - Che resta se si cambia la Scrittura?

1D - Ognuno dice e fa quel che gli comoda
senza aver più paura.

1U - Cantastorie - Buona gente, date ora uno sguardo a quella che sarà l'età
futura, secondo le previsioni del signor Galileo Galilei!

2U - I carpentieri si faranno
la casa, e non banchi di chiesa

1D - e i ciabattini se ne andranno
per strada con le scarpe ai piedi.

2D - E i rustici scacceranno
dalle lor terre i nobili

4D - e il latte al prete non lo porteranno
ma lo daranno ai piccoli.

1U - Cantastorie - Brutta storia! Non è cosa da poco:

3U - il libero pensiero è attaccaticcio
come un'epidemia.

3D - Dolce è la vita, l'uomo irragionevole

2U - e tanto per cambiare
far quel che ci talenta

Tutti - è assai paiaevole!

1D - Moglie del Cantastorie - Per quel che mi riguarda
anch'io vorrei cambiare:
bel ragazzo, stasera

ci vogliamo incontrare?

1U - Cantastorie - No, no, per carità, Galileo fermati!

2D - Il libero pensiero è attaccaticcio
come un'epidemia.

3D - Ognuno ha da serbare il proprio rango,
chi in vetta e chi nel fango!

4D - Pover'uomo che dall'età remota
obbedisci al Vangelo e a chi governa

3U - e porgi rassegnato l'altra gota
per conquistar la ricompensa eterna,

2U - non obbedire più, diventa saggio:
è tempo ormai di vivere ciascuno a suo vantaggio!

1U - Cantastorie - Rispettabili cittadini, mirate la strpitosa scoperta di
Galileo Galilei, ossia la terra che gira intorno al sole, mirate l'invenzione di
Galileo Galilei, l'ammazza-bibbia! (*picchia energicamente sul tamburo,
grandi risate*)

Sullo sfondo viene priettato **DIO CREATORE**

Scena 1

(3 uomini, 2 donne)

4U - G1 - Muri, calotte, sedie, case, alberi, fiori, strade, ogni cosa immobile! Per duemil'anni l'umanità ha creduto che il sole e tutte le costellazioni celesti le girassero attorno. Papa, cardinali, principi, scienziati, condottieri, mercanti, pescivendole e scolaretti: tutti erano convinti di starsene immobili dentro questa calotta di cristallo. Ma ora ne stiamo uscendo fuori: e ci attende un grande viaggio. Perché l'evo antico è finito e siamo nella nuova era. Da cent'anni è come se l'umanità si stia aspettando qualche cosa.

5U - G2 - Io ho in mente che tutto sia incominciato dalle navi. Sempre, a memoria d'uomo, le navi avevano strisciato lungo le coste: ad un tratto se ne allontanarono e si slanciarono fuori, attraverso il mare. Sul nostro vecchio continente allora si sparse una voce:

4U - G1 - Esistono nuovi continenti!!

5U - G2 - E da quando le nostre navi vi approdano, i continenti ridendo dicono:

6U - G3 - Il grande e temuto mare non è che un po' d'acqua! S'è sempre detto che le costellazioni sono fissate a una volta di cristallo, in modo che non possano cadere. Ma adesso abbiamo preso coraggio e lasciamo che si librino da sole, senza aggancio; e son tutte impegnate in lunghi percorsi, come le nostre navi: disancorate e in viaggio. E la terra allegramente ruota intorno al sole, e insieme a lei ruotano pescivendole, mercanti...

4U - G1 - ... principi e cardinali...

5U - G2 - ... e perfino il Papa!!

6U - G3 - Ma l'universo nel giro di una notte ha perduto il suo centro, e la mattina dopo ne aveva un'infinità. Da un momento all'altro, guarda quanto posto c'è. Le nostre navi vanno lontano, le nostre costellazioni girano lontano nello spazio...

5D - (entrando) Hai proprio perso ogni barlume di raziocinio? Davvero non ti rendi conto dei guai in cui ti cacci, se quello che hai visto è vero? Se ti

metti a gridare sulle pubbliche piazze che la terra è una stella e non il centro del creato?

4U - G1 - Sì, e che l'intero, smisurato universo con le sue stelle non gira affatto intorno alla nostra minuscola terra, come tutti hanno potuto credere!

5D - E dunque, che esistono solo delle stelle? Dov'è Dio, allora?

4U - G1 - Che vuoi dire?

5D - Dio! Dov'è Dio?

4U - G1 - Lassù, no! Allo stesso modo che non sarebbe quaggiù sulla terra, se gli abitanti di lassù venissero qui a cercarlo!

5D - E allora dov'è?

4U - G1 - Io non sono un teologo! Sono un matematico.

Viene proiettata una scena di **ROGO**

5D - Tu sei un essere umano, prima di tutto. E io ti domando: dov'è Dio, nel tuo sistema dell'universo?

4U - G1 - In noi, o in nessun luogo!

5D - Come ha detto il condannato al rogo?

4U - G1 - Come ha detto il condannato al rogo!

5D - Ma proprio per questa ragione l'hanno bruciato! Nemmeno dieci anni fa!

6D - (*entra*) Allora stammi a sentire: io non ci credo. In quarant'anni di esistenza tra gli uomini, non ho fatto che constatare come siano refrattari alla ragione. Mostragli il pennacchio fulvo di una cometa, riempili di inspiegabili paure, e li vedrai correre fuori dalle loro case a tale velocità da rompersi le gambe. Ma digli una frase ragionevole, appoggiala con sette argomenti, e ti rideranno sul muso.

5U - G2 - Non è vero. E' una calunnia. Non capisco come tu possa amare la scienza, se sei convinto di questo. Solo i morti non si lasciano smuovere da un argomento valido!

6D - Ma come puoi confondere la loro miserabile furbizia con la ragione!

5U - G2 - Non parlo della loro furbizia. Lo so: dicono che un asino è un cavallo quando vogliono venderlo, e che un cavallo è un asino quando vogliono comprarlo. Ma la vecchia donna che, la sera, prima del viaggio, pone con la sua mano rozza un fascio di fieno in più davanti al mulo; il navigante che, acquistando le provviste, pensa alle bonacce e alle tempeste; il bambino che si ficca in testa il berretto quando lo hanno convinto che pioverà, tutti costoro sono la mia speranza: perché tutti credono al valore degli argomenti

6U - G3 - Sì: io credo alla dolce violenza che la ragione usa agli uomini. A lungo andare, non le sanno resistere. Non c'è uomo che possa starsene inerte a guardarmi, quando io lascio cadere un sasso e dico: questo sasso non cade. Non c'è essere umano in grado di far questo. Troppo grande è il potere di seduzione che emana dalla prova pratica; i più cedono subito, e alla lunga tutti. Il pensare è uno dei massimi piaceri concessi al genere umano.

6D - Galileo, ti vedo camminare su una terribile strada. E' una notte di sventura, quella in cui l'uomo vede la verità; è un'ora di accecamento, quella in cui crede il genere umano capace di ragionare. Credi che i potenti lascerebbero mai andar libero uno che conosce la verità, fosse pure in merito a stelle infinitamente lontane? Pensi che il Papa senta la tua verità? Ti aspetti di vederlo scrivere tranquillamente nel suo diario: "Oggi, 10 gennaio 1610, abolito il cielo" ? Mi pare di vederti già, ritto, sulla legna in fiamme; e quando dici che credi all'efficacia delle prove, sento puzzo di carne bruciata. Non andare a Firenze, Galileo!

6U - G3 - Se mi pigliano, ci vado.

Viene proiettata l'immagine di POVERA GENTE

Scena 2 *DALLA PLATEA*
(*1 uomo e 4 donne*)

2U - Sono cresciuto in campagna, figlio di genitori contadini: gente semplice, che sa tutto della coltivazione dell'ulivo, ma del resto ben poco istruita.

1D - Quando osservo le fasi di venire, ho sempre loro dinanzi agli occhi. Li vedo seduti, insieme a mia sorella, sulla pietra del focolare, mentre consumano il loro magro pasto.

3D - Certo, non vivono bene; ma nella loro miseria esiste una sorta di ordine riposto, una serie di scadenze:

4D - il pavimento della casa da lavare,

2D - le stagioni che variano nell'uliveto,

3D - le decime da pagare...

3D - Donde traggono la forza necessaria per la loro faticosa esistenza?

4D - per salire i sentieri petrosi con le gerle colme sul dorso, per far figli, per mangiare perfino?

1D - Si son sentiti dire e ripetere che l'occhio di Dio è su di loro, indagatore e quasi ansioso;

3D - Quella Sacra Scrittura, che tutto spiega e di tutto mostra la necessità: il sudore, la pazienza, la fame, l'oppressione, a che potrebbe ancora servire se scoprissero che è piena di errori?

4D - No: vedo i loro sguardi velarsi di sgomento,

2D - vedo come si sentono traditi, ingannati.

2U - Dunque, dicono, non c'è nessun occhio sopra di noi?

2D - Dunque, la nostra miseria non ha alcun senso,

3D - la fame non è una prova di forza, è semplicemente non aver mangiato!

4D - E la fatica è piegar la schiena e trascinar pesi, non un merito! Così direbbero...

2U - Dobbiamo tacere per il più nobile dei motivi: la pace spirituale dei diseredati!

Viene proiettato sullo sfondo un luminoso SOLE

S
c
e

na 3

4U - Galileo - - Tu dunque, hai capito quello che t'ho detto ieri?

6D - Andrea - Cosa? Quella faccenda di Chippernico e della sua rotazione?

4U - Galileo - - Già.

6D - Andrea - No. Ma perché vi ostinate a farlo capire a me? E' difficile, non ho studiato, io!

4U - Galileo - - Proprio questo voglio: che anche tu lo capisca. Proprio perché lo si capisca io sto lavorando tanto, e mi compro quei libri che costano un occhio, invece di pagare il lattaio.

6D - Andrea - Ma io lo vedo che il sole, la sera, sta in un punto diverso che al mattino. Dunque non sta fermo! Mai e poi mai!

4U - Galileo - - Tu lo vedi! Ma che vedi, tu? Un bel niente. Guardi come un allocco; è molto diverso che vedere. Questo è il sole. Siedi. Dov'è il sole? A destra o a sinistra?

6D - Andrea - A sinistra.

4U - Galileo - - E come può venirti a destra?

6D - Andrea - To'! Se voi ce lo portate, si capisce.

4U - Galileo - - Si capisce? *(lo solleva con tutta la sedia e compie con lui un mezzo giro)* Dov'è il sole, adesso?

6D - Andrea - A destra.

4U - Galileo - - E chi si è mosso, allora?

6D - Andrea - Io.

4U - Galileo - - No! Stupido! La sedia!

6D - Andrea - Ma io ci stavo sopra!

4U - Galileo - Appunto. La sedia è la terra, e tu ci stai sopra.

DALLA PLATEA

8D - O tirati un po' in qua: vedi tu questo salicetto che è vicino a questo fossato?

7D - Io sì.

8D - Vedi poi quella pioppa ch'è vicino all'argine?

7D - Sì, ch'io la veggo.

8D - Or bene, o guarda ben dritto; quale de' due ti pare che sia a destra, il salicetto o la pioppa?

7D - Stando così, e' mi pare che la pioppa verrebbe ad essere a destra.

8D - Tirati ora da questa parte. E adesso?

7D - Oh, canchero Betta! a questo modo, il salicetto sarebbe lui a destra, e la pioppa a sinistra.

8D - Così si fa, vedi, anche per aria.

7D - Caspita, ma la è più chiara di un graticcio di vacche.

8D - Or bene, fa pure il tuo conto.

Viene proiettato sulla sfondo DIO e FRATI

S

c

e

na 4

5D - Signora Sarti - Gli montate la testa al mio ragazzo! Tra poco vorrà darmi ad intendere che due più due fa cinque. Già fa una gran confusione di tutto quel che gli dite. Iersera mi dimostrava che la terra gira intorno al sole! S'è messo in capo che un tale, un certo Chippernico, a furia di far calcoli è arrivato a questa scoperta.

6D - Andrea - E non è forse vero, signor Galileo? Non è forse Chippernico che lo ha calcolato? Diteglielo voi!

5D - Signora Sarti - Come, come, come? Davvero gli raccontate bestialità di questa sorta? E lui va a chiacchierare a scuola, e poi da me vengono i Padri a protestare perché mette in giro cose contro la religione. bel giudizio, signor Galileo!

Viene proiettato IL CANOCCHIALE

6U - Ludovico - Dovete portar pazienza con me. Specialmente perché nelle scienze tutto è sempre diverso da quello che sembrerebbe secondo il buonsenso. Prendete per esempio quello strano tubo che vendono ad Amsterdam. L'ho esaminato minutamente: un fodero di cuoio verde e due lenti. A quanto ho sentito dire, una ingrandisce, l'altra impicciolisce: di conseguenza, ogni persona normale crederebbe che si annullino. Macché! Si vede tutto cinque volte più grande. La scienza! Chi ci capisce niente!

4U - Galileo - Cosa si vede cinque volte più grande?

6U - Ludovico - Le punte dei campanili, i colombi: tutto quello che è molto lontano.

4U - Galileo - Le avete viste coi vostri occhi, quelle punte di campanile ingrandite?

6U - Ludovico - Sissignore

4U - Galileo - E il tubo aveva due lenti? Quand'è che l'hanno inventato?

6U - Ludovico - Credo, qualche giorno prima della mia partenza dall'Olanda.

5U - Priuli - Non dimenticate che, se la Repubblica forse non paga lautamente come certi principi, garantisce la libertà d'indagine. Noi a Padova, ammettiamo come auditori dello studio persino dei protestanti! E gli conferiamo tanto di laurea. E quando ci sono date le prove, le prove dico, signor Galilei, aumentiamo persino lo stipendio... Fino in Olanda si sa che Venezia è la Repubblica dove l'Inquisizione non può mettere il becco.

4U - Galileo - Ma Messer Giordano Bruno, siete stati voi a consegnarlo a Roma. Perché diffondeva le teorie di Copernico.

5U - Priuli - Non perché diffondeva quelle teorie - che del resto sono false - ma perché non era veneziano e non aveva neppure un impiego presso di noi. Lasciatelo pure da parte quello che è finito sul rogo. E, a proposito, permettetemi di darvi un consiglio: per quanta libertà ci sia, conviene sempre non gridare ai quattro venti un nome su cui grava l'anatema ufficiale della Chiesa: neanche qui, nossignore, neanche qui.

4U - Galileo - Andrea, stammi a sentire: non parlare ad altri delle nostre idee.

6D - Andrea - perché?

4U - Galileo - Le autorità le hanno proibite.

6D - Andrea - Ma se è la verità!

4U - Galileo - Sì, ma loro la proibiscono. E poi poi c'è un'altra complicazione: noi fisici non possiamo ancora dimostrare che le nostre

idee son giuste. La stessa dottrina del grande Copernico non è ancora dimostrata: è soltanto un'ipotesi.

Scena 4 bis

4U - Galileo (*si avvicina al canocchiale*) Guarda un po' qui dentro Andrea!

6D - Andrea - Madonna santa! S'avvicina tutto. Guarda la campana del campanile, com'è vicina! Leggo persino le lettere di rame: Gratia Dei.

Viene proiettato sullo sfondo <u>LA LUNA PIENA</u>
--

(E' notte. Entra Sagredo, avvolto in un pesante mantello, va al telescopio)

3U - Sagredo - Il bordo esterno della falce è tutto seghettato, irregolare, scabro. Sulla parte buia, vicino alla fascia chiara, si vedono dei punti luminosi. Uno dopo l'altro, emergono dall'oscurità. Da quei punti s'irradia la luce, invadendo zone sempre più vaste, che vanno a confluire nel resto della parte chiara.

4U - Galileo - Come spieghi quei punti luminosi?

3U - Sagredo - Non può essere.

4U - Galileo - Come, non può essere? Sono montagne.

3U - Sagredo - Montagne su un astro?

4U - Galileo - Montagne altissime. E le loro cime ricevono i primi raggi del sole nascente, mentre le pendici sono ancora nell'oscurità. Tu vedi la luce del sole scendere man mano dalle cime verso le vallate.

3U - Sagredo - Ma questo contraddice a tutti gli insegnamenti d'astronomia da duemila anni in qua.

4U - Galileo - Sì. Quello che hai visto ora, non è mai stato visto da nessuno all'infuori di me. Tu sei il secondo.

3U - Sagredo - Ma la luna non può essere una terra con monti e valli come la nostra, allo stesso modo che la terra non può essere una luna.

4U - Galileo - La luna può essere una terra con monti e valli, e la terra può essere una luna. Un qualunque corpo celeste, uno tra migliaia. Guarda ancora. La parte in oscurità, la vedi proprio tutta buia?

3U - Sagredo - No. Adesso che la guardo con attenzione, vedo che è soffusa di un lieve chiarore grigiastro.

4U - Galileo - E che luce può essere?

3U - Sagredo - ?

4U - Galileo - La luce della terra.

3U - Sagredo - E' assurdo! Come può mandar luce la terra, con le sue montagne e i boschi e le acque? La terra, un corpo freddo!

4U - Galileo - Allo stesso modo che manda luce la luna. perché tutt'è due sono astri illuminati dal sole: per questo risplendono. Così come la luna appare a noi, noi appariamo alla luna. Dalla luna la terra si vede a volte in forma di falce, a volte di emisfero, a volte di sfera intera, e a volte, infine, non si vede affatto.

6D - Andrea - Dunque, fra la terra e la luna non ci sarebbe alcuna differenza?

4U - Galileo - Evidentemente no.

3U - Sagredo - Meno di dieci anni fa, a Roma, un uomo salì sul rogo. Si chiamava Giordano Bruno ed aveva affermato esattamente la stessa cosa.

4U - Galileo - Certo. E noi ora lo vediamo. Non staccare l'occhio dal telescopio, Sagredo. Quello che stai vedendo, è che non esiste differenza tra il cielo e la terra. Oggi, 10 gennaio 1610, l'umanità scrive nel suo diario: abolito il cielo!

Scena 5

(Galilei e la Chiesa Romana)

(E' notte. Alti prelati, monaci e scienziati a gruppi. Galileo, solo, se ne sta appartato. Prima che inizi la scenna si levano risate)

2U - Prelato grasso - *(tenendosi la pancia dal ridere)* Sciocchi! Inguaribili sciocchi! A cosa non crederebbe la gente, vorrei saperlo!

1D - Uno scenziato - Per esempio, che voi sentiate un'invincibile ripugnanza per la buona mensa, monsignore!

2U - Prelato grasso - Macché! Crederebbero anche a questo. Solo a ciò che è ragionevole, non credono. Dubitano dell'esistenza del diavolo; ma raccontate un po' la storiella della terra che rotola nel ielo come un sassolino in un tubo di scarico, e a quella ci credono. Sancta simplicitas!

2D - Un Monaco - *(facendo il buffone)* Uh, come gira in fretta! Mi sento le vertigini. Permettete, messere, che mi aggrappi a voi?

1D - Scenziato - Quest'ubriacona della terra anche oggi ha bevuto troppo!

2D - Monaco - Tenetevi saldi, che ruzzoliamo giù! Tenetevi, dico!

3D - Altro Scenziato - Guardate Venere, com'è già tutta di traverso! Le si vede il sedere solo a metà. Aiuto!

Si forma una mischia di frati che, tra grandi risa, si muovono come se si sforzassero di non esser gettati fuori da una nave nella tempesta.

2D - Altro Monaco - Attenzione che non ci scaraventi sulla luna, amici: devono esserci dei picchi maledettamente aguzzi!

3D - Primo scenziato - Punta bene i piedi!

2D - Primo Monaco - E non guardare giù! Mi gira la testa!

2U - Prelato grasso - *(forte, all'intenzione di Galileo)* Nel Collegio Romano non gira la testa a nessuno!

(entrano degli astronomi del Collegio Romano)

4U - Galileo - "Colui che serra il grano, il popolo lo maledirà". Libro dei Proverbi.

5U - Prelato - " Il savio tiene riposta la scienza". Libro dei Proverbi.

4U - Galileo - Dove non vi sono buoi, la stalla è pulita; ma grande è il vantaggio che viene dalla forza del bue".

5U - Prelato - "Meglio vale chi signoreggia il suo spirito che il prenditore di città"

4U - Galileo - "Uno spirito infranto prosciuga le ossa.... non grida forse la sapienza?"

5U - Prelato - "Può alcuno camminare sopra i carboni ardenti, senza scottarsi i piedi?"
Benvenuto a Roma, Galilei !

4D - Un Monaco - E continuate a studiarci sopra? E' uno scandalo!

1D - Primo astronomo - Noi no!

1D - Secondo Astronomo - A cosa si vuol arrivare? Clavio, non lo capisco... Staremmo freschi, se pensassimo di prendere per buono tutto quello ch'è stato detto e affermato da cinquant'anni in quà! Nel 1572 appare nella sfera più eccelsa - l'ottava, quella delle stelle fisse - una nuova stella, più grande e più splendente di tutte le circostanti; e dopo nemmeno un anno e mezzo, eccola scomparire di nuovo e finire nel nulla. Ci si deve domandare allora che ne è dell'eternità e dell'immutabilità del cielo.

3D - Filosofo - Se li lasciassimo fare, quelli ridurrebbero in briciole tutto il firmamento!

2U - Prelato grasso - Che scandalo!

1D - Primo astronomo - Eppure è sempre là dentro, con l'occhio incollato a quello strumento del demonio!

4D - Un Monaco - Cos'è meglio, dico io? Osservare le eclissi di luna con tre giorni di ritardo sul calendario, o rinunciare per sempre alla salvezza eterna?

MUSICA

Scena 5 bis

4U - Galileo - Se lor signori sono d'accordo, potremmo incominciare con l'osservazione dei satelliti di Giove, le nuove stelle medicee?

6D - Andrea - (*indicando lo sgabello davanti al telescopio*) Sedete qui, prego.

3D - Filosofo - Grazie, figliolo.

3D - Filosofo -Ma ho paura che non sia una faccenda tanto semplice. Prima di far uso del vostro celebre occhiale, signor Galilei, gradiremmo la cortesia di una disputa sul tema se questi pianeti possano realmente esistere.

2D - Matematico - Una disputa secondo le regole.

4U - Galileo - Permettetemi un consiglio: cominciate col dare un'occhiata. Vi convincerete subito.

6D - Andrea - Qui, prego.

2D - Matematico - Se fossi sicuro di non irritarvi ancor più, mi permetterei di affacciare la possibilità che ciò che si vede attraverso l'occhiale sia ben diverso da ciò che è nel cielo.

3D - Filosofo - Non ci si potrebbe esprimere con maggior delicatezza.

6D - Andrea - Credono che abbiamo dipinto le stelle medicee sulla lente!

4U - Galileo - Mi accusate di frode?

2D - Matematico - Cotesto vostro strumento, indubbiamente è costruito con somma perizia!

6D - Andrea - Non vorrete crederlo, ma non ci sono calotte di cristallo.

3D - Filosofo - Il mio illustre collega ed io ci fondiamo, niente meno, sull'autorità del divino Aristotele.

4U - Galileo - Signori, una cosa è credere all'autorità di Aristotele, e un'altra cosa sono i fatti, i fatti che si possono toccar con mano. Signori, ve ne prego in tutta umiltà: prestate fede ai vostri occhi!

4D - Monaco Allampanato - (*viene in prosenio con la bibbia aperta in mano e fanaticamente punta l'indice su una pagina*) Che cosa sta scritto nella Bibbia? "Sole fermati in Gabaòn; e tu luna fermati nella valle di Avalòn!" Come può fermarsi il sole se non si muove, stando alle teorie di quegli eretici? O è forse la Bibbia che mente?

1D - Secondo Astronomo - Sì, ci sono dei fenomeni che mettono in imbarazzo noi scienziati; ma è necessario che l'uomo capisca proprio tutto?

4D - Monaco allampanato - Costoro abbassano la patria del genere umano al livello di una stella errante. Uomini, bestie, vegetali, minerali, tutto cacciano su uno stesso carro e lo spediscono in giro per il deserto dei cieli. A dar retta a loro, non esiste più né cielo né terra. Che noi siamo destinati a scomparire, lo si sa; ma che debbano scomparire anche i cieli, dovevano venire loro a dircelo!

PAUSA. Silenzio e Musica. Entrano tre personaggi in processione.

3U - Altro cardinale - Io non sono una nullità su una stella qualunque, che rotola un po' qua e un po' là! Io cammino con passo sicuro sulla terra e la terra sta ferma ed è il centro di tutte le cose. Intorno a me, fissate a otto calotte di cristallo, girano le stelle fisse e il grande luminare del sole e....

1U - Bellarmino - (*entrando e interrompendo; a Galileo*) Signor mio, l'interpretazione della Bibbia è compito riservato ai teologi della Santa Chiesa, sì o no? (*Galileo non risponde*) Vedete: finalmente ve ne state zitto. Signor Galilei, questa notte il Sant'Uffizio ha decretato che la teoria di Copernico, secondo la quale il sole è al centro del mondo ed è immobile, mentre la terra non è il centro del mondo e si muove, è folle, assurda ed eretica. Ho l'incarico di ammonirvi ad abbandonare tali dottrine.

Scena 6

(i discepoli di Galileo sono in attesa di notizie)

5D - Non abiurerà mai!

5D - Il Papa non ha voluto oncedergli udienza: niente più discussioni scientifiche!

5D - Era la sua ultima speranza...

5D - Lo uccideranno. Non terminerò i "Discorsi delle nuove scienze".

6D - Lo credi davvero?

5D - Non abiurerà mai.

5U - Quando la notte non si riesce a dormire, succede che il cervello continua a mulinare dei pensieri senza importanza. Stanotte, per esempio, non ho fatto che pensare: non avrebbe mai dovuto lasciare la Repubblica Veneta.

5D - Ma là non poteva scrivere il suo libro.

6D - E a Firenze non poteva pubblicarlo.

5D - Non abiurerà mai.

5U - *(con un grido)* No, non oseranno farlo! E anche se glielo faranno, lui non abiurerà. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente!"

1D - Non lo credo neanche io, e preferirei non vivere più, se lui abiurasse. Ma quelli hanno la forza.

5U - La forza non può tutto

1D - Forse.

5U - Da 23 giorni è carcerato. Ieri c'è stato il grande interrogatorio. E oggi c'è il consiglio

6D - Gli hai detto che aria di sfida aveva al Collegio Romano, mentre quelli esaminavano il suo cannocchiale? Si comportava come se nulla fosse. Si teneva le mani sul didietro, sporgendo in fuori la pancia... così... e ripeteva: "vi prego, signori, ragionate un poco!" (*ridendo, imitando Galileo*)

5D - Non abiurerà mai.

Tutti - Egli non abiurerà.

1U - Voce del banditore - Io, Galileo Galilei, lettore di matematiche nell'università di Firenze, pubblicamente abiuro la mia dottrina che il sole è il centro del mondo e non si muove, e che la terra non è il centro del mondo e si muove. Con cuor sincero e fede non finta abiuro, maledico e detesto i suddetti errori ed eresie, e qualunque altro errore, eresia e setta contraria alla Santa Chiesa.

5D - Un discepolo - Stanno uccidendo la verità.

Entra Galileo dalla Platea.

5D - Un altro discepolo - (*arrabbiato con Galileo. Grida*) Oltre di vino! Mangialumache! Ti sei salvata la pellaccia, eh? (*Entra Galileo*)

1D - Un altro discepolo - Non posso guardarlo. Fatelo andar via.

6D - Un altro discepolo - La luna è una terra ed è priva di luce propria. E Venere pure è priva di luce propria ed è simile alla terra e si muove intorno al sole. E quattro lune girano intorno al pianeta Giove, che si trova all'altezza delle stelle fisse e non è fissato su una calotta. E il sole è il centro del mondo e sta immobile nel suo luogo, e la terra non è il centro e non è immobile. E tutto questo, egli ce lo ha mostrato.

5U - Un altro discepolo - Sventurata la terra che non ha eroi!

4U - Galileo - No! Sventurata la terra che ha bisogno di Eroi!

Scena ultima

(Voce registrata)

Se per rimuover dal mondo questa opinione e dottrina bastasse il serrar la bocca ad un solo, questo sarebbe facilissimo a farsi: ma il negozio cammina altramente; perché, per eseguire una tal determinazione, sarebbe necessario proibir non solo il libro del Copernico ma bisognerebbe interdire tutta la scienza d'astronomia intiera, e più, vietar a gli uomini guardar verso il cielo.....

2U - Com'è la notte?

2D - Com'è la notte?

7D - Com'è la notte?

6U - Com'è la notte?

4D - Com'è la notte?

8D - Chiara!

6D - Chiara!

3U - Chiara!

sipario